

PAC : Paradossi Alcol Correlati, una (s)comoda realtà

Ipocrisia vuole che lo stato italiano vieti le droghe (leggere e pesanti) fino ad arrestarti per uno spinello passato ad un amico, scriva nei pacchetti di sigarette a caratteri neri stile lapide che stai per morire tu, tuo figlio e chi ti sta vicino, mentre sorride a grandi labbra e 36 denti di fronte alla domanda: "ma l'alcol non è una tra le droghe più pericolose di tutte?". Questo è un esempio di paradosso alcol correlato (pac), il mercato dell'alcol infatti, come del resto quello delle sigarette, trascina una fetta di mercato troppo ampia in cui ci sono enormi interessi economici in gioco; per questo motivo l'alcol, da molto tempo ormai diffuso nel contesto sociale, non viene considerato una droga sebbene sia noto che crei dipendenza e rechi danni ingenti a fegato eccetera, in rapporti simili o paragonabili a quelli inferti dalla cocaina, vietata dallo stato poichè droga pesante. Senza entrare nel merito di campagne di educazione e sensibilizzazione verso determinate sostanze nel mio saggio ritengo interessante mettere a nudo quello che per me costituisce il paradosso alcol correlato evidente nel territorio genovese.

Sebbene infatti il paese da un lato sponsorizzi tramite i media la diffusione e l'utilizzo di bevande alcoliche, infondendo l'idea di un nesso tra l'utilizzo di alcol e il divertimento legato a un archetipo di vita agiata e lussuosa, esso, dall'altro, punisce ingentemente chi viene colto alla guida con tasso alcolico superiore a livelli restrittivi, validi, con sanzioni di vario tipo. Ora parlando di Genova, camminando nel centro storico balza subito all'occhio come questo sia disseminato di bar di ogni genere e che quindi tra le persone la frequentazione di essi (e quindi nella maggior parte dei casi anche l'uso di alcol) sia particolarmente diffusa. Il paradosso consiste nel fatto che non vi siano servizi pubblici di trasporto continuativi ed attendibili (sottolineando come gli attuali servizi vengano pagati proprio dai cittadini così come le bevande alcoliche), adeguati al flusso di persone che soprattutto nelle ore notturne si concentrano nei luoghi sopra citati, bevendo e mettendosi così alla guida andando incontro alle sanzioni inferte dallo stato che si arricchisce ulteriormente senza però tutelare in modo adeguato le persone che anche senza avere problemi di abuso decidono di bere proprio quella sera in cui magari i poliziotti lo fermano.